

**Trascrizione da registrazione magnetica**

**Omelia di Padre Tomas Tyn**

**Del I Sabato di Novembre del 1987**

**IL MESSAGGIO DI FATIMA**

**Il testo è stato rivisto da P. Giovanni Cavalcali, OP, il 18 aprile 2010**

... Cristo Gesù e Salvatore Nostro.

Celebriamo il Primo Sabato del mese di Novembre, il Sabato dedito al Cuore Immacolato di Maria, quel Cuore del quale fu detto da Maria stessa, la Profetessa dei tempi nuovi, fu detto: “Alla fine il mio Cuore immacolato trionferà”. Ed è in Maria che noi confidiamo ed a Maria che affidiamo il trionfo della Santa Chiesa.

Ecco, cari fratelli, è davvero vitale quest’oggi di confidare particolarmente nella protezione di Maria nei riguardi della Santa Chiesa, perché è terribile il giorno di oggi, il giorno in cui il Signore si è compiaciuto di umiliarci e di prostrarci per i nostri peccati.

Settanta anni fa, cari fratelli, il regno dell’anticristo si è sparso su questa povera e misera terra, settanta anni fa ha trionfato, il 7 Novembre, secondo il calendario russo, e in ottobre, comunque la data esatta è il 7 novembre, dell’anno 1917, ha trionfato la rivoluzione bolscevica, l’ateismo comunista.

Cari fratelli, pensiamo al messaggio di Fatima! Il Signore che ha voluto mettere a dura prova la sua Chiesa, perché della Chiesa fu detto dal suo Fondatore stesso: “Egli ci consegnerà nella mano di un satana affinché ci vagli come si vaglia il grano buono per separarlo dal loglio”.

Così, cari fratelli, anche la Chiesa è messa a dura prova, ma bisogna supplicare il Signore, confidare nella sua protezione. E così questa liturgia di oggi vuole essere una liturgia di lutto.

Perché, cari fratelli?

Perché non ho vestito le vesti bianche, le vesti di gioia, le vesti della speranza? Perché mi sono vestito di viola

come è prescritto per la messa rituale, per la messa votiva *pro defensione Ecclesiae*, per la difesa della Chiesa?

Ebbene, cari fratelli, sapete, uno dei più perniciosi errori di oggi è quello di dire: bisogna guardare sempre al bene. Ma, cari fratelli, non dice forse il Signore per bocca del suo profeta: "Guai a voi che confondete il bene con il male. Guai a voi che confondete il dolce con l'amaro"?

Vedete, la viltà, la confusione mentale di oggi consiste soprattutto nel fatto di non saper guardare, lo dico con dolore nel cuore, nemmeno dalla parte della Chiesa e dei suoi ministri, non saper più guardare con fiducia e con coraggio proprio il grugno del satana, il grugno del demonio. Bisogna aver del coraggio, cari.

Vedete, io sono riconoscente al Signore per i mali, sì per i mali, perché il Signore è tanto potente da poter trarre da quei mali che Egli permette dei grandi, degli infiniti beni. Cari fratelli, è al comunismo che io debbo la mia vocazione religiosa e sia benedetto e ringraziato il Signore. Siano benedetti e ringraziati i Santi dell'Ordine domenicano, la stirpe gusmana di San Domenico, siano benedetti e lodati, perché anche di loro oggi è la festa dell'Ordine, infatti c'è la liturgica di tutti i Santi domenicani.

Ecco, cari fratelli, siano lodati quei santi fratelli che ci hanno preceduto combattendo la buona battaglia della fede, sia benedetto l'Ordine domenicano che mi ha accolto con tanta carità e tanta misericordia e mi ha insegnato la *caritas veritatis*, l'amore della verità, perché è solo la verità che libererà il mondo da satana, solo la verità. Non c'è carità senza la verità, è falsità la carità pretesa che vorrebbe fare a meno della verità e della giustizia.

E sono proprio le sciagure del comunismo bolscevico, sono quella sciagura degli omicidi di decine di milioni, cari fratelli, decine di milioni di uomini trucidati, decine di milioni. Ebbene è questa la migliore giustificazione della santissima inquisizione, perché è contro, contro quelle menti di satana, contro quel marchio di Caino che i nostri fratelli hanno combattuto la buona battaglia della fede.

Ma con quale sicurezza, cari fratelli, con quale prepotenza, con quale orgoglio e soprattutto con quale insipienza osa l'uomo moderno giudicare il Medioevo: tempi bui, noi abbiamo finalmente imparato la democrazia e la tolleranza. Ossia, la democrazia dei campi di concentramento. Ossia, la democrazia di interi paesi che sono circondati da filo spinato e da cordoni di soldati che hanno l'ordine di sparare su chiunque. E' questa la nostra democrazia e la nostra libertà? È questo il progresso del ventesimo secolo?

E allora noi sappiamo bene, cari fratelli, che davvero si verificò questa profezia così triste, ma nel contempo così consolante della Beata Vergine. Vedete, la Vergine ci promette il trionfo del suo Cuore Immacolato, ma non un trionfo a buon mercato, non un trionfo buono per i pigri, un trionfo per i combattenti di Cristo, giacché disse la Beata Vergine, se il mondo non farà penitenza, se il mondo non si convertirà allora la Russia diventerà un flagello di Dio, diffonderà i suoi errori ed intere nazioni scompariranno dalla faccia di questa terra.

Miei cari fratelli, di questa scomparsa delle nazioni, ne so qualche cosa io, che sono un profugo di una di esse. Vedete, una nazione, oh, non dico molto edificante, perché, sapete, si è scelta essa stessa molto democraticamente

quella sciagura del bolscevismo. E' però una nazione che aveva una sua cultura, una sua tradizione, aveva una sua vita spirituale ed è divenuta, dall'epoca dell'invasione russa del '68, è divenuta il Biafra dello spirito. Ma sui Biafra materiali i nostri giornalisti piangono delle lagrime da cocodrillo, invece sulla Cecoslovacchia no, mai. Su questa non si dice neanche una parola, *tamquam non esset*, ossia ci si è dimenticati completamente di questo.

Vedete perché, cari fratelli, mi sono vestito di lutto. Perché il giorno di oggi è un giorno di esultanza degli empi, ma proprio per questo deve essere un giorno di lutto e di penitenza per il popolo. Mardocheo, quando il popolo del Dio dell'Antica Alleanza era perseguitato dai malvagi, certamente non esultava, non cantava alleluia, no, si stracciava le vesti, si cospargeva il capo di cenere e faceva penitenza davanti al Signore.

Ecco, cari fratelli, non dobbiamo dimenticare proprio il messaggio del Cuore Immacolato, il messaggio di Fatima: se il mondo non farà penitenza, la Russia spargerà i suoi errori. Facciamo penitenza! Convertiamoci al Signore! Siamo strumenti del trionfo del Cuore immacolato di Maria! Sono tanti di una facile speranza, capite. I bestemmiatori che prendono pure in giro: il Cuore tanto trionferà, quindi noi non dobbiamo più darci da fare, non dobbiamo più pensare a quelle brutte cose, come si dice, guai, chiudiamo gli occhi, meglio non pensarci.

È questo l'atteggiamento del cristiano, cari fratelli? Noi sappiamo che Dio certamente opererà una salvezza potente con il suo braccio esteso, ma vogliamo essere strumenti di questa salvezza che egli opera. Come l'ha operata tramite il corpo di Cristo inchiodato sulla Croce, così Egli opererà la

salvezza tramite una Chiesa crocifissa! Quale gioia è saper stare con Gesù sulla Croce!

Ecco, cari fratelli, come trionferà il Cuore Immacolato di Maria, ecco come noi dobbiamo appunto stringerci attorno al vessillo di Cristo per combattere l'orrore del demonio. E allora è proprio per quello che vi dico, cari fratelli, bisogna saper trarre del bene anche dal male, non chiudere gli occhi davanti alla verità del male, non essere scioccamente ottimisti, superficialmente ottimisti, dire: "il male esiste" ed imparare il bene proprio per la contrapposizione al male.

Vedete, miei cari, lì, nei Paesi dell'Est, in quelle grandi prigioni di Popoli uccisi, ebbene è lì che io ho imparato veramente la malizia del demonio ed il salutare timore dell'inferno. Perché, sappiate questo, cari fratelli, il demonio non avrebbe nessun successo, non potrebbe fare strage di anime se non si travestisse dall'angelo di luce.

Allora il demonio in apparenza è tanto buono, suggerisce tante cose edificanti: giustizia sociale, tutto andrà bene, non ci sarà più ingiustizia né sfruttamento degli uni riguardo agli altri, tutta la società sarà bella, non ci sarà più alienazione e gli sprovveduti e gli sciocchi si fanno strumenti del malvagio, si fanno strumenti di colui che è l'omicida delle anime umane sin dall'inizio.

Ecco, cari fratelli, vedete quanto è importante coltivare, oltre alle virtù morali, anche le virtù intellettuali. Ci sono dei cristiani che pensano che essere sciocchi e sprovveduti, essere imprudenti ed essere superficiali, è quasi un titolo di merito e di santità. Non è vero! Non c'è Santo ingenuo. Ogni Santo è sì innocente come un bambino, capite, ma è anche astuto come un serpente. Quindi bisogna aprire gli

occhi della nostra mente, vedere il male ed adorare Iddio, infinitamente più potente del male stesso.

Vedete, il demonio che appunto raggira, da un lato dice, così promette delle cose estremamente lusinghiere, ma poi dopo, cari, no. Se gli si dà retta, sapeste voi! Sembra all'inizio essere qualcosa di dolce e di buono, ma poi dopo vi schiaccia!

Ecco allora, miei cari fratelli, è proprio in questo regno dell'anticristo che io imparai, imparai non per merito mio perché io sono molto duro ad imparare, ma imparai proprio per grazia di Dio e per illuminazione del suo Santo Spirito, imparai ad aborrire l'inferno, ad aborrire, ad aborrire la logica e la tattica del maligno.

Ecco, cari fratelli, al giorno di oggi, ahimé non molti chierici si affliggono per la data triste di oggi, ce ne sono alcuni che anzi neppure considerano questo come un episodio concluso, bisogna addirittura fare dello ecumenismo anche con loro. Pensate con quale scandalo! Qualche tempo fa vidi in televisione una tavola rotonda con tanto anche di rappresentanti di un certo cosiddetto partito cristiano neppure.

E fu detto, dalla parte dei sinistroidi, fu detto esattamente che questa data neppure che oggi appunto celebriamo come giornata di lutto, che questa data è qualcosa di esaltante per l'umanità, che c'era progresso e questa e quell'altra cosa.

Ma ci volete credere che neanche uno, neanche uno osò protestare. E' già cosa grave, cari fratelli, che il mondo uccida dei martiri, è cosa ancora più grave sputare sul sangue dei martiri, ve lo assicuro io.

Ecco, cari fratelli, allora per onorare la memoria di questi martiri trucidati a decine di milioni e per celebrare la memoria di questi uomini che sono chiusi tuttora nel nostro illuminato ventesimo secolo, sono rinchiusi come se fossero dei prigionieri, ebbene per ricordare loro, per commemorare loro, per supplicare il Signore per loro e per noi, noi celebriamo questa festività luttuosa di oggi.

Miei cari, c'è un bellissimo documento di cui vi raccomando molto la lettura per imparare appunto dallo stesso inferno quale è invece la logica redentrica divina. Ebbene, è il documento dell'enciclica *Divini Redemptoris* del Papa di venerata memoria Pio XI, di questo Papa che ebbe il coraggio appunto di contrastare tutti i sistemi totalitari: è sua l'enciclica *Mit brennender Sorge*, perché anche il nazismo è una forma di socialismo, cosa che oggi tanti vorrebbero dimenticare. Il nostro Gorbaciov, l'agnellino, neppure, che così vuole di nuovo gettare sabbia negli occhi dell'Occidente, e che però ha avuto la spudoratezza, senza essere contrastato da nessuno, ha avuto la spudoratezza di giustificare *lo stato di fatto*.

Tutti ce lo dobbiamo ricordare, cari. Si giustificavano a vicenda, sapete. I socialisti di tutti i paesi sono ben imparentati nel KGB. Noi siamo imparentati con Dio ed abbiamo l'istinto dello Spirito Santo per saper respingere il male per amore santo del bene.

Ecco allora che cosa dice il Santo Padre in questa enciclica. Anzitutto dice che il sistema comunista poggia su un'idea di falsa redenzione.

Vedete come subito entra in merito a quel concetto essenziale, cioè che il comunismo non è un sistema di

filosofie, non è un sistema di etica sociale, ma è una contro-chiesa ed una contro-religione.

E' così, cari. E io vi parlo per esperienza, sapete, quello che ci facevano del lavaggio del cervello, quello che ci facevano a scuola di marxismo era veramente un contro-catechismo. I sacerdoti non potevano entrare in scuola e temevano persino di entrare nelle famiglie perché se fossero denunciati, potrebbero finire in prigione. Vedete la libertà del marxismo. Ci sono uomini che tuttora, che tuttora hanno la spudoratezza di inneggiare a Marx. Pensate a quelle sciagure che sono avvenute nel Vietnam in quella che tuttora viene chiamata così liberazione.

Migliaia di uomini e di donne che sono annegati per amore della libertà nel mare, depredati dai pirati. Perché dico questo? “Erano capitalisti, amavano il denaro”. Ma, cari fratelli, per amore del denaro certe cose proprio non si fanno, si fanno per amore dell'anima, si fanno per amore di Dio. Questi uomini hanno affrontato la morte per amore delle anime loro. C'è ancora chi osa dire: “evviva la liberazione del Vietnam”.

Vedete che non sono errori debellati, ma molto molto comuni. Allora contro chi? Vuol dire che il comunismo era ateo essenzialmente, non lo è *per accidens*. Ci sono alcuni che dicono: “comunismo ateo” e quindi pensano che ce n'è uno ateo ed un altro che ateo non è. I cristiani per il socialismo. Capite quello che voglio dire, nevvvero. Rinnegati, apostati.

Ecco cari, vedete, il comunismo è essenzialmente, intrinsecamente perverso, dice Sua Santità Pio XI. E come si raccomanda, con quanta paterna sollecitudine ai suoi Vescovi: “Venerabili fratelli dell'episcopato, procurate che

i fedeli non si lascino ingannare, sappiano i fedeli che il comunismo è intrinsecamente, vale a dire essenzialmente, non accidentalmente, perverso”. Invece adesso si sente dire, per non parlare ..., si sente dire che c’è un comunismo ... Che sciagura, cari fratelli, procurate che nessuno si inganni: il comunismo è intrinsecamente perverso e non è lecita la collaborazione con esso in nessun settore.

Da che cosa dipende poi questo? Da un ideale di pseudo-giustizia. Notate bene, cari fratelli, il Vangelo è tutto carità, è giustizia animata dalla carità, è quella giustizia superiore alla giustizia dei farisei e degli scribi: “se voi non avrete una giustizia superiore, non entrerete nel regno dei cieli”.

Il comunismo invece proclama il così detto “umanesimo ateo”, ovvero l’uomo per essere uomo deve fare a meno di Dio. Quindi niente, cari fratelli, niente, cari fratelli.

Che cosa rimane? La loro giustizia costruita per mano d’uomo. Vedete la superbia infernale: noi costruiamo la società giusta. Hanno provato di costruire il paradiso sulla terra ed è venuto fuori un vero inferno. Noi costruiamo la società giusta senza Dio! L’uomo demiurgo del suo destino.

E’ cosa curiosa che i chierici non avvertano il satanismo di certe proposizioni. E’ così chiaro: costruire la giustizia per solo sforzo umano facendo a meno consapevolmente di Dio.

Allora, tale giustizia, cari fratelli, non rimarrà umana, ma ben presto diventerà disumana, secondo quanto giustamente si dice: *summum ius, summa iniuria*. Si cerca in qualche modo di stimolare gli istinti più bassi, soprattutto

gli istinti più anticaritatevoli e più antievangelici: l'istinto dell'invidia, dell'odio, della lotta di classe.

Non c'è più l'idea, che anche i pagani avevano, l'idea cioè dell'amicizia sociale, che ogni uomo è amico del suo simile e che deve in qualche modo rispettare e salvare in lui l'umanità, anche se mi fa del male e perdonare lo stesso, no, per i comunisti questo è l'*oppium* dei popoli, la cattiva rassegnazione del cristiano, bisogna invece prendere coscienza della carica rivoluzionaria, bisogna uccidere, bisogna ingannare, bisogna far tutto affinché la rivoluzione trionfi.

È lì, cari fratelli, non nel materialismo, capitemi bene, questa è un'appendice e inganna solo i superficiali, è lì nella lotta delle classi, nel rivoluzionarismo, in quella rivoluzione in permanenza, è lì l'arma satanica del comunismo. Si dice spesso: ci sono comunisti che vanno a messa: guai a loro, peggio per loro, sacrileghi che non sono altro. Ci sono comunisti che pregano: se pregassero bene, cesserebbero di essere comunisti.

Vedete, cari fratelli, come siamo messi! C'è questo inganno di voler tenere i piedi su entrambe due staffe, di servire Dio, ma di servire anche satana. Non è possibile, bisogna fare delle scelte accurate e finché il comunismo sarà tale, finché sarà non dico materialista, possono anche confessare la fede negli angioletti, non mi interessa, finché il comunismo manterrà la prassi rivoluzionaria sarà sempre intrinsecamente ateo ed intrinsecamente perverso. Non lasciatevi ingannare.

Non a caso il comunismo professa come dottrina sua fondamentale il materialismo, l'evoluzionismo, che l'uomo cioè si è sviluppato da una bestia.

Come è profonda l'analisi di Dostoevski di questi atteggiamenti rivoluzionari! Dostoevski, nel suo libro intitolato in maniera significativa "I Demoni" intravede già gli orrori della rivoluzione del '17.

Dostoevski appunto dice che quando fin dalla culla si insegna ai bambini che non c'è Dio, quando un maestro insegna agli scolari che non c'è bisogno di pregare, quando un avvocato difende un assassino, e sanno bene che hanno ammazzato, perché quello è un grande crimine, quando si fa così, cari fratelli, è allora che le anime sono già nostre, sono nostre, e sono i demoni che parlano.

Attenti, attenti all'inferno e alle sue mene, perché l'inferno si presenta sotto aspetti molteplici e spesso lusinghieri, ma la sua essenza è sempre quella di Caino. L'inferno ha un'anima omicida, è omicida sin dall'inizio.

Ecco, miei cari, come bisogna appunto respingere non solo il comunismo esplicito, ma quello in qualche modo implicito. Pensate alle forme pericolose del sinistrismo radicale, si vuole creare una mentalità schifosa, una mentalità che esalta il fango contro il cielo. Più materialismo di così ! Vedete come bisogna stare in guardia, cari fratelli.

Poi la concezione allucinante della società, la società nella quale gli individui sono solo rotelline nell'ingranaggio. Pensate ai nostri che inneggiano a Gorbaciov e alla sua perestroika, e che hanno pure sentito il suo discorso: "Sì, sì, abbiamo anche fatto degli errori", ma quelle decine di milioni di uomini e donne ingiustamente trucidati, per lui sono un incidente di percorso. Un incidente di percorso. Necessità storica. Allora era necessario fare così. Vedete, cari fratelli. Vi fidereste voi di un'anima che

dice: “decine di milioni di uomini trucidati sono solo un incidente”? Io no, io no, non avrei fiducia.

Ebbene il comunismo davvero si può descrivere come un terrorismo istituzionalizzato, giustamente lo descrive il grande morfologo della storia Oswald Spengler in *Tramonto dell'Occidente*, che dice: “Questo regime bolscevico è organizzato come una porta d'oro, come una grande orda chiamata il partito comunista con a capo l'onnipotente Kan, il segretario che decide tutto, il comunismo crudele ed astuto nel contempo, il comunismo che ci mette sempre dinnanzi al pericolo di trovarci innanzi ad un parente Gengis Kan”. Quanto sono vere quelle parole. E' un'altra anima, quella specifica del comunismo sovietico, la nemesi della storia, l'anima mongola e tartara di questa abiezione, di questo abominio.

Cari fratelli, qual è la via di uscita? Vedete, io ve lo dirò sinceramente, c'è una difesa *ad hoc*, a breve scadenza, ma bisogna tenerci. Scusate, per introdurre del pacifismo. Si dice: cattivi i comunisti, ma cattivi anche i capitalisti. No, no, vedete, non è la stessa cosa, c'è una bella differenza. Si dice: i comunisti hanno degli armamenti, ma li hanno anche gli americani, pensate quale profondità di ragionamento questa opinione che vorrebbe essere in qualche modo al di sopra delle parti.

Vedete, miei cari fratelli, non cedete al pericolo del così detto pacifismo, cercate di costruire non da voi, ma dalla grazia di Dio la pace delle anime vostre, non la pace esterna da ottenere tramite la riduzione del mondo ad un grande cimitero sotto il dominio comunista. E questo lo vuole il pacifista. Con apparenze molto miti, con apparenze lusinghiere, pensate ai raduni di pace, quei ragazzi che

strimpellano con le chitarre, sembra che la pace sia già scesa sul mondo. Quale inganno!

Quale inganno! Io ve lo dico senza mezzi termini, data la malizia di questo regime, che Dio ha permesso per la nostra umiliazione, la nostra penitenza, data la sua malizia, ciò che conserva la pace nel mondo, sarò duro in quello che dico, ma ciò che conserva la pace sono unicamente le ogive nucleari del Pentagono.

E' triste, ma è così. Che Dio ce le tenga ancora per un po' di tempo. Ma questo è solo un rimedio *ad hoc* provvisorio.

**Il rimedio a lunga scadenza è solo la via all'alto.**

Un altro esule da questo inferno, Aleksandr Isaevich, dice proprio questo, lo dice agli occidentali che si compiacciono delle sporcizie del loro imperialismo, del loro democraticismo, dice: badate bene, la via d'uscita non è in avanti, nel progresso illuminato e chissà che cosa - in questo stranamente i comunisti e illuministi vanno perfettamente d'accordo, in quella strana e balzana idea appunto dell'utopia progressista -, no, la via non è quella in avanti, la via vera, quella che ci farà uscire da questo marasma è solo la via che conduce l'animo in alto.

Ecco, cari fratelli, quale è la soluzione. Ecco qual è anche la soluzione proposta da Sua Santità Pio XI quando dice che il liberalismo non è il vero nemico del comunismo, ma il suo antenato. È dal liberalismo, dal democraticismo, dall'immanentismo che deriva la piaga del comunismo.

E si sa benissimo. Basta già guardare la struttura della rivoluzione francese: si fa a meno di Dio, si concepisce la società non più come fondata sulla grazia del Signore, si pensa che l'uomo sia autonomo, si dice tutti sono liberi e

tutti possono fare quello che a loro pare e piace. Alla fine ci si meraviglia se prevale la volontà violenta ed omicida della così detta *volonté générale* di rousseauiana memoria.

Vedete, cari fratelli, come il passaggio dallo imperialismo ossessivo al comunismo è un passaggio assolutamente logico. I comunisti stessi questo lo sanno benissimo, parlano di questa esplosione delle contraddizioni nella società borghese marcia, che stanno bene, che aspettano già lì armati per accaparrarsi le nostre società ormai marcite dal nostro democraticismo tanto liberale.

D'altra parte basta leggere Platone per sapere qual è questa transizione.

Abbiamo fatto questa brutta meditazione sull'inferno, ma ricordate che anche la Vergine Santa ha fatto vedere a quegli innocenti pargoletti l'inferno.

Io sempre mi chiedo che cosa succederebbe oggi se un sacerdote facesse la catechesi sull'inferno a dei bambini; ci sarebbe la fine del mondo: "oh, non traumatizzi quelle povere anime!" Che cosa fece la catechista celeste? Che cosa fece vedere ai bambini di Fatima? Fece vedere loro l'inferno.

Così nostro Signore ha posto quell'inferno sulla terra non per farci paura, non certo perché rimanessimo inattivi, ce lo ha messo dinanzi agli occhi perché contemplassimo il *mysterium iniquitatis* e perché ci fidiamo non già di noi, perché le nostre opere nulla valgono, ma ci fidassimo unicamente di Lui, di Lui che ha riposto la vittoria sul nemico infernale nel Cuore Immacolato della Madre sua dolcissima, di Maria.

**Che Maria ci benedica tutti.**